

No. 6 | 2025

13 Febbraio 2025

Chi è „Bündnis 90/Die Grünen“?

Andrea De Petris



Bündnis 90/Die Grünen (Alleanza 90/I Verdi) è un partito politico concentrato sulla tutela dell'ambiente e sulla sostenibilità ecologica, economica e sociale.

- Una prima componente del partito nasce nel 1980 in Germania Ovest con la denominazione “Die Grünen”, come evoluzione dei gruppi antinucleari e ambientalisti, del movimento pacifista e della cd. *Neue Linke*. L’ala “orientale” del partito si forma tra la fine della DDR e la Riunificazione tedesca nel 1989-90, quando tre movimenti della società civile si aggregano con il nome di *Bündnis 90* (Alleanza 90). I Verdi di Ovest si fondono con Bündnis 90 di Est nel 1993.
- Presentatisi nel 1990 come “fondamentale alternativa” a tutti i partiti tradizionali, enfatizzando la loro radice partecipativa, ecologica, sociale, democratica di base e non violenta, per molti anni i Grünen hanno condiviso una “fondamentalista”, legata alla dottrina marxista ed “ecosocialista”, ed un’altra composta dai cd. “realos”, più disposta a compromessi se necessari a raggiungere obiettivi concreti.
- Dagli anni 2010 la base del partito pone come massima priorità la conversione completa dell’approvvigionamento energetico alle energie rinnovabili entro il 2030, la fine degli allevamenti intensivi, l’introduzione di salari minimi, ed una riorganizzazione dei mercati finanziari.
- Candidato del partito alla Cancelleria è Robert Habeck, dal dicembre 2021 Vicecancelliere e Ministro dell’economia e della protezione del clima nel Governo Scholz.

1. Bündnis 90/Die Grünen: fondazione e posizionamento

Bündnis 90/Die Grünen (Alleanza 90/I Verdi) è un partito politico concentrato sulla tutela dell'ambiente e sulla sostenibilità ecologica, economica e sociale, con una storia politica molto articolata. Una sua prima componente nasce nel 1980 in Germania Ovest con la denominazione "Die Grünen", come evoluzione dei gruppi antinucleari e ambientalisti, del movimento pacifista e della cd. *Neue Linke* (Nuova Sinistra) sorti tra la fine degli anni '60 e la prima metà degli anni '70¹. Il partito ottiene per la prima volta seggi al Bundestag nelle elezioni del 1983, mentre dal 1985 al 1987 partecipa per la prima volta ad un governo regionale in Assia con il suo esponente più noto dell'epoca, Joschka Fischer, in veste di Ministro dell'ambiente e dell'energia, in coalizione con la SPD.

L'ala "orientale" del partito si forma nella fase transitoria che intercorre tra la fine della DDR e la Riunificazione tedesca nel 1989-90, quando tre movimenti formatisi spontaneamente nella società civile (*Initiative Frieden und Menschenrechte*, *Demokratie Jetzt* e *Neues Forum*) si aggregano con il nome di *Bündnis 90* (Alleanza 90) in vista delle prime elezioni della Germania riunita il 2 dicembre 1990. La lista entra al Bundestag insieme ai Grünen della Germania Est, nati anch'essi tra il 1989 ed il. I Verdi, a loro volta, si fondono con *Bündnis 90* nel 1993, costituendo l'attuale assetto del partito ed assumendo la denominazione nota.

Dalla loro fondazione ad oggi, i Verdi hanno periodicamente conosciuto profondi cambiamenti programmatici, passando da radicali rivendicazioni ecologiche e pacifiste ad un orientamento più pragmatico rispetto agli obiettivi prefissi². Presentatisi nel 1990 come "fondamentale alternativa" a tutti i partiti tradizionali, enfatizzando la loro radice partecipativa, ecologica, sociale, democratica di base e non violenta³, per molti anni i Grünen hanno condiviso due anime: una "fondamentalista", legata alla dottrina marxista ed "ecosocialista", ed un'altra composta dai cd. "realos", gli iscritti più disposti a compromessi se necessari a raggiungere obiettivi concreti⁴.

Dopo la fusione tra Bündnis 90, Verdi orientali e occidentali dei primi anni '90, le rivendicazioni ecologiche e di politica estera si sono avvicinate di più all'economia sociale di mercato e al pragmatismo della politica internazionale. Questa dicotomia interna ha portato periodicamente a forti tensioni interne e a scissioni di frange del partito, acutizzatesi nel periodo 1998-2005, quando i Verdi entrano al Governo in coalizione con la SPD.⁵ Negli anni 2010 e seguenti, in tema di "ambiente ed energia" la base del partito pone come massima priorità la conversione completa dell'approvvigionamento energetico alle energie rinnovabili entro il 2030, la fine degli allevamenti intensivi, l'introduzione di salari minimi, ed una riorganizzazione dei mercati finanziari. Si punta inoltre a limitare le esportazioni di armi e ad ampliare i posti negli asili nido, mentre l'introduzione di una tassa patrimoniale arriva al quarto posto tra le priorità degli iscritti in ambito fiscale.

¹ S. EISEL, G. LANGGUTH, *Mythos '68: zur APO und ihren Folgen*, Konrad-Adenauer-Stiftung, Sankt Augustin 2001.

² L. PROBST, *Bündnis 90/Die Grünen*, in: Frank Decker, Viola Neu (Hrsg.), *Handbuch der deutschen Parteien*. Wiesbaden 2007, 182.

³ T. POGUNTKE, *The organization of a participatory party – the German Greens*, in *European Journal of Political Research*, 6/1987, 603-633.

⁴ F. DECKER, [Die Programmatik der GRÜNEN](#), Bundeszentrale für politische Bildung, 6.2.2023.

⁵ L. PROBST, *Bündnis 90/Die Grünen auf dem Weg zur Volkspartei? Eine Analyse der Entwicklung der Grünen seit der Bundestagswahl 2005*, in: Oskar Niedermayer (Hrsg.), [Die Parteien nach der Bundestagswahl 2009](#), VS Verlag, Wiesbaden 2011, 133-156.

L'aver fatto parte dell'uscente governo "semaforo" insieme a SPD ed FDP ha attirato sul partito ambientalista svariate critiche, sia da chi si aspettava dai Verdi una politica più rigorosa, sia da chi ritiene le proposte dei Grünen in ambito politico-economico troppo radicali e pericolose per l'assetto industriale del Paese.

2. Risultati elettorali recenti

Presente al Bundestag con un gruppo parlamentare dal 1994, Bündnis 90/Die Grünen entra per la prima volta al governo del Paese in coalizione con la SPD dal 1998 al 2005, per poi tornare all'opposizione dal 2005 al 2021. Dopo il successo nelle elezioni europee del 2019, quando ottiene il 20,5% delle preferenze, nel voto per il Bundestag del 2021 il partito guadagna il 14,8% dei consensi - miglior risultato della sua storia – e torna al governo nell'alleanza "semaforo" a tre con SPD e FDP guidata dal socialdemocratico Olaf Scholz⁶. Nel Gabinetto il partito ambientalista ottiene il Ministero degli Esteri, con Annalena Baerbock, e il Ministero dell'Economia e della Protezione Climatica, affidato a Robert Habeck, anche Vicecancelliere.

Nel maggio 2011 in Baden-Württemberg Winfried Kretschmann diventa il primo *Spitzenkandidat* ambientalista a capo di un governo regionale, in coalizione con la SPD⁷, poi riconfermato alla guida del Land nel 2016 in un'alleanza con la CDU. Bündnis 90/Die Grünen è attualmente rappresentato in 13 Parlamenti regionali su 16, avendo mancato la soglia di sbarramento in Brandeburgo (2024), Saar (2022)⁸ e Turingia (2024). Oltre che in Baden-Württemberg, i Verdi partecipano al momento a governi regionali anche ad Amburgo e in Bassa Sassonia (con la SPD), in Nord Reno-Vestfalia e Schleswig-Holstein (con la CDU), dal 2016 in Renania-Palatinato (in una coalizione semaforo con SPD e FDP), e dal 2023 a Brema (in coalizione con SPD e Linke). Dal 2014 al 2024 il partito ha governato in Turingia con SPD e Linke a sostegno di due Gabinetti guidati da Bodo Ramelow (Die Linke)⁹, come pure in Sassonia e Brandeburgo dal 2019 al 2024, con CDU ed SPD. Nelle elezioni europee del 2024 il partito è passato dal 20,5 all'11,9% dei voti¹⁰, mentre i sondaggi di febbraio 2025 lo accreditano di una quota di voti oscillante tra il 12 ed il 15%.

3. Persone

Al momento Robert Habeck è, insieme alla Ministra degli Esteri uscente Annalena Baerbock, il più noto esponente dei Verdi. Vicecancelliere e Ministro dell'economia e della protezione del clima nel Governo Scholz dal dicembre 2021, è stato Presidente federale di Bündnis 90/Die Grünen da gennaio 2018 a febbraio 2022. Habeck entra nel Parlamento dello Schleswig-Holstein nel 2009, Land in cui dal 2012 al 2018 è stato Vice primo ministro e Ministro per la transizione energetica, l'agricoltura, l'ambiente e la natura (dal 2017 anche per la digitalizzazione). Si dichiara più volte contrario alle centrali nucleari e alla tecnica estrattiva del Fracking, considerati ostacoli al raggiungimento della neutralità climatica della Germania entro il 2045¹¹. Favorevole all'imposizione di un tetto ai canoni di locazione nella città di Berlino, che considera un'utile misura ponte fino alla costruzione di un numero sufficiente di

⁶ Das steht im Koalitionsvertrag der Ampel-Parteien, Deutschlandfunk.de, 8.12.2021.

⁷ Chi è Winfried Kretschmann, Il Post, 29.3.2011.

⁸ Nella Saar i Verdi hanno mancato la soglia del 5% per 23 voti, fermandosi al 4,995%, v. L. LANDES, [Saarland: Grünen fehlen 23 Stimmen zum Einzug in den Landtag](#), welt.de, 28.3.2022.

⁹ C. FIEDLER, [Zehn Jahre Ministerpräsident Bodo Ramelow: Eine Bilanz](#), mdr.de, 11.12.2024.

¹⁰ M. PACHECO, [What went wrong for the EU election-losing Greens and Liberals?](#), euronews.com, 10.6.2024.

¹¹ R. PLEITER, H. WEFING, M. WIDMANN, "Ich hoffe sehr, dass Deutschland die Entschiedenheit und das Tempo so hoch halten kann", Die Zeit 8/2023, 16.2.2023.

alloggi,¹² nel dibattito sull'espropriazione di società immobiliari private Habeck sostiene che, ove altri provvedimenti non fossero efficaci, "si dovrebbe procedere all'espropriazione"¹³.

Dopo l'attacco russo all'Ucraina, Habeck approva la fornitura di armi difensive a Kiev.¹⁴ Rispetto al conflitto in Medio Oriente, Habeck auspica la distruzione di Hamas, colpevole di impedire la pace nella regione, e invita l'esercito israeliano a rispettare il diritto internazionale nelle operazioni militari a Gaza che, pur essendo criticabili per la loro durezza, non sarebbero tuttavia configurabili come un genocidio nei confronti dei civili palestinesi¹⁵. È il candidato ufficiale del partito alla Cancelleria in vista delle elezioni politiche.

4. Programma elettorale¹⁶

Mercato del lavoro

I Verdi vogliono attribuire anche ai *minijob* (contratti di lavoro precari) le tutele dei posti di lavoro tradizionali, aumentare il salario minimo a 15 euro, realizzare la parità di retribuzione tra donne e uomini. Per facilitare l'arrivo di lavoratori qualificati, si pensa ad un'agenzia digitale per l'immigrazione, con visti di lavoro richiedibili online e un più facile riconoscimento dei titoli professionali stranieri.

Politica estera e di sicurezza

Bündnis 90/Die Grünen è a favore di un ampio sostegno all'Ucraina, sia civile che militare, e vorrebbe un rafforzamento delle capacità di difesa europee nella cornice della NATO: per questo la spesa per la difesa dovrebbe superare in modo permanente l'obiettivo del 2% del PIL, da finanziare con prestiti a medio termine. Previsto anche il rilancio dell'ONU e del trattato di non proliferazione delle armi nucleari. L'Ue dovrebbe instaurare il principio di maggioranza per le decisioni delle istituzioni, e auspicabilmente evolvere in una Repubblica federale europea con una propria Costituzione, mentre Paesi responsabili di violazioni dello Stato di diritto da parte dovrebbero ricevere sanzioni più severe. Sono fondamentali le relazioni con Francia e Polonia e i rapporti con gli USA, mentre la Cina è considerata un partner ma anche un rivale strategico.

Sicurezza interna

Minacce interne, estremismo di destra e radicalismo islamico secondo i Verdi vanno combattuti con adeguati programmi di prevenzione, oltre che fornendo le autorità di sicurezza delle dotazioni necessarie, sviluppando la cooperazione europea e rafforzando i servizi di intelligence contro i pericoli di attacchi informatici.

Politica climatica ed energetica

Secondo i Verdi l'economia dovrebbe raggiungere la neutralità climatica attraverso strumenti come il prezzo delle emissioni di CO₂, il sostegno statale agli investimenti, ma divieti appropriati. Laddove non è possibile evitare le emissioni, i Verdi vogliono un'economia circolare di CO₂ che preveda anche la cattura e lo stoccaggio del gas dannoso per il clima, mentre si prevedono incentivi socialmente

¹² C. RICHTER, *Habeck verteidigt den Mietendeckel beim VBKI*, Morgenpost.de, 30.10. 2019.

¹³ [Grünenchef Robert Habeck sieht Enteignungen als Option](#), Zeit online, 7.4.2019.

¹⁴ Vizekanzler Habeck „Große Tragik.“, Tagesspiegel, 27.2.2022.

¹⁵ [Habeck: Völkermord-Vorwurf gegen Israel ist falsch](#), Stern.de, 11.1.2024.

¹⁶ [Zusammen wachsen: Unser Regierungsprogramm für die Bundestagswahl](#).

sostenibili per l'acquisto e il leasing di auto elettriche. Bündnis 90/Die Grünen vuole mantenere il divieto di utilizzo dei motori a combustione interna a partire dal 2035, mentre eventuali sanzioni per le case automobilistiche tedesche andrebbero dilazionate nel tempo, e gli oneri finanziari per i redditi bassi e medi dovuti all'aumento dei costi di trasporto e riscaldamento dovrebbero essere compensati con un sistema di sussidi definito "*Klimageld*", annunciato da tempo ma ancora non realizzato.

Migrazione

I Verdi considerano la Germania un "paese di immigrazione", in cui lavoratori qualificati e manodopera stranieri hanno contribuito al benessere del Paese: per questo, un'opera di sburocratizzazione dovrebbe consentire una "vera cultura dell'accoglienza". Il partito sostiene il diritto fondamentale all'asilo nel pieno rispetto della Convenzione di Ginevra sui rifugiati, e chiede procedure di richiesta di asilo rapide ed equi, garantendo i ricongiungimenti familiari senza restrizioni. Chi non ha titolo a restare dovrebbe lasciare la Germania "rapidamente", e i colpevoli di reati gravi andrebbero rimpatriati in via prioritaria dopo aver scontato la pena. Andrebbe sviluppata una politica migratoria europea comune e un'equa distribuzione dei richiedenti asilo in Europa, garantendo i salvataggi in mare, mentre vanno respinte le procedure di asilo nei Paesi terzi ed i controlli permanenti alle frontiere interne, da sostituire con controlli legali alle frontiere esterne.

Debito pubblico e politiche di bilancio

I Verdi propongono una riforma del freno all'indebitamento, per rendere disponibili più fondi per investimenti urgenti, ed un fondo nazionale di cui non si specifica l'entità, per investire in infrastrutture, istruzione e protezione del clima. Così si dovrebbero finanziare progetti come la ristrutturazione energetica delle scuole, l'espansione della rete ferroviaria e gli investimenti nella ricerca. Il bilancio pubblico dovrebbe essere alleviato facilitando l'accesso al lavoro di rifugiati e beneficiari del sussidio di cittadinanza. Inoltre, si pensa ad un radicale snellimento della pubblica amministrazione attraverso un'ulteriore digitalizzazione e una riduzione dei sussidi dannosi per il clima e l'ambiente.

**Autore:**

Prof. Dr. Andrea De Petris
Direttore Scientifico Centro Politiche Europee | ROMA
depetris@cep.eu

Konrad-Adenauer-Stiftung e.V. ROMA
Rappresentanza in Italia
Corso del Rinascimento 52 | I-00186 Roma
Tel. + 30 06 68 80 92 81
Info.Italien@kas.de

La Fondazione Konrad Adenauer è una fondazione politica tedesca vicina all'Unione Cristiano-Democratica (CDU) che opera per la libertà, la pace, la democrazia e la giustizia in Germania e a livello internazionale attraverso l'educazione politica. In Italia, promuove le relazioni italo-tedesche

Centro Politiche Europee ROMA
Via G. Vico, 1 | I-00196 Roma
Tel. +39 06 84 38 84 33

Il **Centrum für Europäische Politik FREIBURG | BERLIN**, il **Centre de Politique Européenne PARIS**, ed il **Centro Politiche Europee ROMA** formano il **Centres for European Policy Network FREIBURG | BERLIN | PARIS | ROMA**.

Il Centres for European Policy Network analizza e valuta le politiche dell'Unione Europea prescindendo da interessi particolari e partitici, con un approccio fondamentalmente favorevole all'integrazione e sulla base dei principi di un'economia libera e di mercato.